



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE Commissione Continentale Anglofona Toronto 11 - 13 maggio 2018

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extra-europei, al completo, si è riunita a Toronto dall'11 al 13 maggio 2018, nella sede del Columbus Centre alla presenza di S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Canada, Claudio Taffuri, del Console Generale a Toronto Giuseppe Pastorelli, e del Cons. Spartaco Caldararo, che ringraziamo per la partecipazione, i costruttivi interventi e la generosa ospitalità. La Commissione è grata al Console Generale Giuseppe Pastorelli, che ha coordinato in loco la realizzazione di questa Continentale, mettendo a disposizione gli addetti del Consolato e, avvalendosi della disponibilità della Presidente del Com.It.Es. di Toronto, Michela Di Marco, ha ovviato con successo alla mancata presenza del personale di amministrazione e di segreteria del CGIE.

La Commissione ringrazia anche il Consigliere del CGIE eletto in Canada, Rocco Di Trollo, la Coordinatrice dell'Intercomites e Presidente del Com.It.Es. di Montreal, Giovanna Giordano, che ha convocato la riunione dell'Intercomites in concomitanza con i lavori del CGIE; il Presidente del Com.It.Es. di Ottawa, Francesco Di Candia, e i Vice Presidenti dei Com.It.Es. di Vancouver Maria Teresa Balbo Pagnan e di Johannesburg, Giorgio Devalle per la loro partecipazione e i loro contributi al dibattito.

La Commissione rammarica l'assenza sia dei parlamentari eletti per la Ripartizione Asia, Africa, Oceania e Antartide sia di tutte e tre le parlamentari elette nella ripartizione America settentrionale e centrale, assenza quest'ultima che considera inaccettabile, come espresso anche dall'Intercomites canadese.

Dopo gli inni nazionali di Canada e Italia, hanno preso la parola per gli indirizzi di benvenuto e di saluto il Console Generale Giuseppe Pastorelli, il Consigliere del CGIE per il Canada Rocco Di Trollo, e le Presidenti Giordano e Di Marco.

I lavori si sono aperti con la relazione della VSG Silvana Mangione, che si allega al presente documento, di cui fa parte integrante.

In collegamento Skype dalla Farnesina il Direttore generale della DGIT, Min. Plen. Luigi Maria Vignali, ha tracciato un breve quadro del lavoro svolto dal MAECI e dalle sedi diplomatico-consolari per rendere quanto più trasparente e corretto possibile lo svolgimento delle recenti consultazioni elettorali e ha quindi riepilogato i punti del programma di lavoro definito dal CGIE, cui la Direzione Generale degli Italiani all'Estero sta collaborando.

Con riferimento all'esercizio del diritto di voto in loco, l'Ambasciatore Taffuri ha sottolineato che bisogna affrontare e risolvere i problemi concreti usando quanto si ha a disposizione, nel modo migliore e nella piena osservanza della legge; ha convenuto con i Consiglieri che è necessaria maggiore informazione e vera e propria istruzione degli elettori al voto e ai suoi requisiti costituzionali della personalità e segretezza, il cui rispetto è a carico del singolo cittadino votante; che bisogna segnalare ogni apparente criticità e che ogni piccolo problema pratico, quale ad esempio la stampa troppo piccola dei nomi dei candidati, si può risolvere lavorando insieme.

La Commissione rinnova le richieste già più volte espresse, prima fra queste l'urgenza di intervenire con le risorse sufficienti per raggiungere un pieno allineamento delle iscrizioni AIRE agli schedari consolari, suggerendo che questi ultimi offrono maggiore garanzia di precisione.

Chiede che la RAI dedichi fin da ora una rubrica settimanale all'educazione civica del cittadino; che si stampino le schede in Italia e che lo scrutinio avvenga nei Consolati, alla presenza dei rappresentanti di lista, per evitare inesattezze e confusioni che derivano dallo spoglio dei voti di tutte e quattro le ripartizioni elettorali nella difficilmente accessibile sede di Castelnuovo di Porto, ad opera di Presidenti e scrutatori dei seggi non sempre al corrente delle norme che regolano il voto degli italiani all'estero, ivi inclusa l'espressione di preferenze per uno o più candidati.

La Commissione reitera la proposta, già presentata a novembre 2017, di chiedere un parere *pro veritate* al Consiglio di Stato sulla possibilità che il residente all'estero si candidi alle elezioni politiche in Italia nonché sulle procedure e i tempi di opzione che possono consentirlo e, laddove tale diritto all'elettorato passivo non esista, sulla costituzionalità della norma contenuta nel *Rosatellum* bis che concede all'italiano residente in Italia di candidarsi ed essere eletto all'estero senza reciprocità nei confronti del residente all'estero e del suo diritto a candidarsi in Italia. A questo proposito, la Commissione ritiene che sia doveroso indicare nel plico elettorale il Paese di residenza di ogni candidato.

Affrontando i temi specifici indicati dal Paese ospitante, l'Ambasciatore ha informato la Commissione di aver proposto al Governo canadese l'estensione dei Working Holiday Visa da sei mesi a due anni, e che l'applicazione in tutto il territorio del reciproco riconoscimento delle patenti di guida richiede tempi condizionati dall'approvazione delle singole province.

La Commissione, accompagnata dal Coordinatore Marino Toppan e da alcuni membri del Comitato promotore, ha quindi onorato il Memoriale agli Italiani Caduti sul Lavoro in Canada (Italian Fallen Workers Memorial Wall) deponendo una corona a ricordo e osservando un minuto di silenzio.

Sulla rete consolare l'intera Commissione ha lamentato la mancanza di personale sufficiente per fornire tempestivamente tutti i servizi richiesti dalle Comunità; ha richiamato i ritardi nella concessione di appuntamenti nei Consolati che ricorrono al sistema online; ha auspicato la fornitura a tutti i Consoli onorari delle macchinette per la rilevazione delle impronte digitali; ha caldeggiato la prosecuzione delle missioni del funzionario itinerante nelle nostre circoscrizioni consolari caratterizzate da enormi estensioni territoriali, e ha manifestato la preferenza per Consolati con le porte aperte nei Paesi che non presentano problemi di sicurezza. Il Consigliere Papandrea ha lamentato che un residente in una particolare circoscrizione consolare australiana, se vuole ottenere un passaporto urgente, è costretto a recarsi in un'altra circoscrizione e ha illustrato la situazione degli assunti in loco, il cui contratto italiano con le autorità diplomatico-consolari non viene riconosciuto dalle banche australiane.

La Commissione reitera l'opportunità di piena consultazione dei Com.It.Es. a proposito delle designazioni di persone destinatarie delle onorificenze italiane.

La Commissione domanda che venga inviata di nuovo a tutte le sedi diplomatico-consolari la circolare dell'allora direttore della DGIT, Amb. Adriano Benedetti, sulla comunicazione alle autorità locali dell'esistenza e dei compiti di Com.It.Es. e CGIE. Inoltre, chiede che le autorità diplomatico-consolari italiane nei Paesi africani nei quali è presente un Com.It.Es. informino le autorità locali che la rappresentanza delle rispettive comunità italiane al CGIE è affidata al Consigliere Pinna, e quelle in Nuova Zelanda informino il Governo locale dell'attribuzione al Consigliere Papandrea anche della rappresentanza della comunità italiana in loco.

La Commissione reitera con forza la richiesta di riapertura dei Consolati di Edmonton (sulla cui situazione fornirà una scheda con tutti i dati a cura del Consigliere Di Trolio), di Durban e del New Jersey.

La Commissione auspica maggiore sinergia fra le rappresentanze elette dagli italiani all'estero: Com.It.Es. e CGIE, le autorità diplomatico-consolari e le altre istituzioni italiane all'estero non soltanto a favore della comunità, ma anche della costituzione di un gruppo allargato di sostegno e promozione del Sistema Paese, che includa la definizione del rapporto di Com.It.Es. e CGIE con le

Camere di Commercio italiane all'estero, come previsto dall'Art.1, comma 2, della legge istitutiva del CGIE per quanto riguarda il Consiglio Generale.

In materia di insegnamento dell'italiano, la Commissione e l'Intercomites hanno ascoltato gli interventi del Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, Alessandro Ruggera, della Dirigente Scolastica, Cristina Mignatti, e del Console Generale Pastorelli, che hanno illustrato il lavoro di squadra di tutti gli attori dell'insegnamento di lingua e cultura italiane, nell'ambito della strategia di promozione integrata, che la Commissione sostiene come definita dalla DGSP, in collaborazione con ICE, ENIT, Com.It.Es., enti gestori/promotori come il Centro Scuola, Osservatorio Nazionale e locale, con l'incrementato uso delle nuove tecnologie. Il Direttore Ruggera ha riepilogato i compiti degli Istituti di Cultura e gli aspetti della legge istitutiva 401/1990 che li disciplina e li incardina dentro il MAECI.

Sulla revisione della Circolare 13, che regola le attività degli enti gestori/promotori dei corsi di italiano, la Commissione chiede che, pur mantenendo il sistema del bilancio di cassa, gli enti possano trattenere fino al 30% degli introiti locali per far fronte alle spese dei primi mesi del nuovo esercizio finanziario; che si tenga conto della discrepanza fra anno solare, anno scolastico e anno fiscale nei diversi Paesi; che, pur applicando il criterio dell'aumento premiale, non si penalizzino nell'assegnazione dei contributi gli enti che perdono il sostegno finanziario del governo del Paese in cui operano; e suggerisce di introdurre incentivi per gli enti che aumentano l'entità dei proventi locali. Preso atto dei verbali del tavolo tecnico MAECI – CGIE sull'organizzazione della prossima assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato – Regioni – PA – CGIE, la Commissione raccomanda che si istituiscano al più presto i gruppi tematici che dovranno lavorare su diversi argomenti, quali ad esempio: Insegnamento della lingua e cultura italiane; Internazionalizzazione del Sistema Paese; Rappresentanze elettive e istituzionali; Previdenza e assistenza sociale; Nuova mobilità e altri da definire.

Nel suo intervento sulla situazione delle comunità italiane nella Repubblica del Sud Africa, il Consigliere Riccardo Pinna traccia la storia del passaggio da apartheid ad *affirmative action* e *Black Economic Empowerment – BEE* – e della situazione della comunità italiana, da bianchi di serie B con diritto di elettorato attivo ma non passivo (bianchi di serie A erano i boeri) all'attuale discriminazione, semplicemente perché bianchi, in un regime politico che è andato rapidamente deteriorandosi dopo la morte di Nelson Mandela, il quale propugnava uguaglianza e inclusione per tutte le razze ed etnie. Esprime grave preoccupazione per il moltiplicarsi di gruppi di giovani incitati da alcuni capipopolo a uccidere i bianchi e gli agricoltori, nonché per la dichiarazione dell'attuale Presidente della Repubblica, Cyril Ramaphosa, di voler abrogare l'art. 25 della Costituzione, che riconosce il diritto alla proprietà privata, al fine di espropriare senza compenso i terreni del Sud Africa di proprietà dei bianchi (pari al solo 9% del totale) per darli alla popolazione nera, mentre il restante 91% del territorio rimarrebbe in possesso del demanio dello Stato.

Il Consigliere Pinna suggerisce e la Commissione approva e chiede al Governo italiano:

- che si faccia portavoce di questa situazione all'Unione Europea e all'ONU affinché dibattano la questione della protezione di tutte le minoranze etniche e razziali nella Repubblica del Sud Africa e non soltanto quella degli italiani per evitare ritorsioni;
- che solleciti gli organismi internazionali a comminare sanzioni laddove non venga ristabilito un sistema di diritti senza discriminazioni etniche o razziali;
- che si agisca in fretta, in modo che la situazione non degeneri al punto di far scoppiare una guerra civile, che porterebbe alla fuga di almeno 5 milioni di rifugiati: in Italia circa 60.000 ma, ad esempio, in Inghilterra circa 1.5 milioni.

La Commissione chiede inoltre:

- che l'Italia offra assistenza alla Repubblica del Sud Africa per la formazione di un sistema giuridico funzionante e non corrotto;

- che si convochi la prossima riunione della Commissione Continentale in Sud Africa a settembre di quest'anno se la locale comunità italiana sarà disposta a collaborare all'organizzazione e in questo modo si ristabilisca il ciclo delle Commissioni Continentali anglofone alternate fra Paesi più vicini (Canada, USA) e Paesi più lontani (Sud Africa, Australia).

La Commissione prende atto e approva la proposta del II Seminario e della Prima Conferenza delle Donne italiane in emigrazione come presentato dalla V. Segretario Generale Silvana Mangione insieme alla Coordinatrice del Gruppo delle Donne del CGIE, Edith Pichler, e approvata dal Comitato di Presidenza.

Per poter dare la propria approvazione al progetto, la Commissione chiede precise indicazioni sulle date, luoghi, finanziamenti, preparazione attraverso riunioni locali e pre-conferenze statali e continentali, metodi di scelta dei delegati, impegni assunti per iscritto dalla Città di Palermo e quant'altro necessario per la realizzazione del Convegno e/o della II Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo.

Per assicurare un valido contributo della Commissione Anglofona all'elaborazione della Relazione annuale con proiezione triennale del CGIE, la Commissione chiede che ogni suo Paese fornisca entro la fine di maggio un documento che analizzi i seguenti punti: Introduzione sui dati generali relativi alla collettività; Integrazione nella società locale; Scuola e cultura; Assistenza sociale; Informazione; Cittadinanza; Nuove emigrazioni, Associazionismo, AIRE; e altri specifici per le singole collettività.

Per quanto riguarda la trattativa per la conclusione di una Convenzione MAECI – Patronati, la Commissione, dopo aver ascoltato la presentazione del Consigliere Di Trolio ed esaminato la nota cortesemente fornita dal Consigliere Gianluca Lodetti sulla bozza del 2007, ribadisce l'assoluta esigenza che si completi rapidamente l'elaborazione del testo e che esso sia sottoposto al parere del CGIE, al fine di autorizzare i patronati ad assistere le autorità diplomatico-consolari fornendo servizi sussidiari non demandati per legge all'esclusiva competenza di tali autorità, nel pieno rispetto delle leggi vigenti e delle reciproche prerogative, in particolare in Paesi come quelli Anglofoni di grandi dimensioni, presenza capillare delle comunità e scarso numero di sedi consolari.

La Commissione ha preso visione del quadro delle mozioni e degli ordini del giorno approvati nel corso della plenaria di novembre 2017, come presentato al CdP del 28 -30 marzo 2018 ed esprime i seguenti pareri:

- chiede che i risultati della verifica del funzionamento dei servizi consolari sia consegnata al CdP nella riunione del 28-30 maggio prossimi (odg. 4);
- chiede lo stato di avanzamento della richiesta di coinvolgimento dell'associazionismo nelle azioni di sussidiarietà a favore degli italiani all'estero (odg.14);
- chiede lo stato di avanzamento della richiesta di indicazioni sulle disparità di trattamento tra pensionati INPS e INPDAP (odg. 18);
- sensibilizza il governo a far rientrare nella campagna contro la violenza sulle donne anche lo sfruttamento, il mobbing e le molestie sessuali e di altro genere (odg. 21);
- sollecita una risposta ufficiale alla richiesta di intitolare una sala della Farnesina al Ministro per gli Italiani all'Estero Mirko Tremaglia.

Sulla To Do List, stilata dal Segretario Generale, la Commissione propone quanto segue:

- si ricominci a elaborare il Piano Paese con il coinvolgimento del CGIE;
- si invitino attaché culturale, dirigenti scolastici ed enti gestori/promotori a partecipare alla riunione annuale Consoli CGIE Com.It.Es.;
- si nominino alcuni Consiglieri che rappresentano Paesi non comunitari a far parte del gruppo di lavoro per l'organizzazione del prossimo incontro dell'Europa in Movimento;
- si nomini il Consigliere Papandrea a far parte del gruppo di lavoro sulla digitalizzazione dei servizi agli italiani all'estero, purché se ne precisino previamente obiettivi e impegni;

inoltre la Commissione:

- informa che, per quanto lo desidera, la Commissione Continentale Anglofona non può riunirsi telematicamente in quanto i suoi 5 Consiglieri sono separati da 24 fusi orari;
- chiede copia della comunicazione della DGIT sulla possibilità e i limiti della partecipazione via Skype dei singoli Consiglieri dei Com.It.Es. alle riunioni dei Comitati.

A seguito della presentazione del Cons. Arcobelli, la Commissione chiede:

- informazioni sullo stato di avanzamento della riattivazione del sito del CGIE, con link ai siti dei Com.It.Es. e inserimento nei siti della Farnesina e di tutte le sedi diplomatico-consolari;
- informazioni sulla App che era gestita insieme al sito del CGIE;
- informativa sui criteri per la concessione di contributi alla stampa online per gli italiani all'estero, diffusa in tutto il mondo.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE Commissione Continentale Europa e Africa del Nord Bucarest 17 - 19 maggio 2018

La Commissione Continentale Europa e Nord Africa del Consiglio Generale degli italiani all'Estero si è riunita in Romania dal 17 al 19 maggio 2018. Il 17 maggio 2018 la riunione della Commissione si è svolta presso la residenza dell'Ambasciata Italiana di Bucarest, il 18 e il 19 i lavori sono proseguiti nella sede di Palazzo Italia, una struttura che ingloba diverse associazioni e numerosi uffici di imprese italiane operanti in quel paese di nuova emigrazione.

Ai lavori hanno partecipato il Direttore generale della DGIEPM del MAECI, Min. Plen. Maria Luigi Vignali; l'Ambasciatore d'Italia in Romania, Marco Giungi; la Consigliera prima segreteria d'ambasciata per gli affari europei, sociali e culturali, Maria Luisa Lapresa; i presidenti dei Coordinamenti Com.It.Es. Belgio e Svizzera, Raffaele Napolitano e Grazia Tredanari; Marco Rondina, esperto UNICOOP; Villabruna Giovanni presidente della Confindustria italiana in Romania; Roberto Musneci, presidente della Camera di Commercio Italiana in Romania; i rappresentanti dei tre patronati italiani presenti in Romania INCA, INAS e ITAL-UIL, Emilia Spurcaci, Cesare Insinsola e Bianca Duta; la Sen. Laura Garavini e l'On. Massimo Ungaro.

Nel dibattito generale sulla presenza italiana in Romania, promosso per mettere a confronto l'esperienza dei due paesi in ambito migratorio e conoscere gli effetti del fenomeno nelle economie, nella vita civile e sociale, nel mondo del lavoro e del *welfare*, sono stati evidenziati alcuni punti di eccellenza e di criticità in comune. Sono intervenuti la Ministro per i romeni nel mondo, Natalia Elena Intotero e l'On. Andi-Gabriel Grosaru, rappresentante della minoranza linguistica italo-romeno nel parlamento nazionale, mettendo in evidenza l'attenzione dello Stato Rumeno nei confronti della nostra comunità in Romania e le politiche a favore della nutrita presenza di rumeni in Italia. In Romania è presente una numerosissima rete di grandi, medie e piccole imprese italiane, stimate intorno alle 40.000 unità, che hanno delocalizzato o espanso la loro attività produttiva e che generano per l'Italia una plusvalenza di oltre 14 miliardi di euro dagli scambi commerciali. A fronte di una presenza di oltre un milione e duecentomila romeni residenti in Italia – che la rendono la comunità più numerosa nella Penisola – i romeni nel nostro Paese risultano ben integrati, 180.000 frequentano le scuole pubbliche italiane pari al 20% degli studenti, una significativa percentuale di imprenditori crea lavoro e ricchezza e un indicatore sostanziale di pensionati rientrano in Romania al termine della carriera lavorativa. Ne deriva la necessità di consolidare gli stretti rapporti già esistenti tra i due paesi, che richiedono aggiornamenti di alcuni accordi bilaterali per evitare le doppie imposizioni fiscali e garantire i diritti essenziali agli italiani che si trasferiscono in Romania. Tra loro numerosi studenti universitari che si iscrivono alle facoltà di medicina e ingegneria, i pensionati attratti da un sistema fiscale favorevole, i 100.000 pendolari settimanali che si spostano per evitare la doppia imposizione

fiscale. La presenza italiana in Romania cresce e solo una piccola percentuale si iscrive all'AIRE, mentre aumenta il numero di matrimoni di piacere.

La Commissione continentale europea ha fatto un'ampia analisi dell'esercizio del diritto di voto degli Italiani all'estero, affermandone la naturale applicazione anche fuori dai confini nazionali quale strumento imprescindibile per garantire agli italiani all'estero i diritti di cittadinanza affermati nella Costituzione. La presenza del direttore generale Luigi Vignali è stata la prima occasione di confronto e di verifica sulle procedure applicate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale al voto del 4 marzo u.s. espresso nella circoscrizione estero per il rinnovo del parlamento italiano. I consiglieri hanno riconosciuto alla direzione del MAECI e alla rete consolare una particolare attenzione e uno sforzo straordinario nell'applicazione delle procedure in termini di correttezza, trasparenza e sicurezza. Diverso e negativo è il parere espresso per lo spoglio dei plichi elettorali avvenuto a Castelnuovo di Porto, vero tallone d'Achille della pratica elettorale, le cui competenze e responsabilità sono attribuite al Ministero dell'Interno, che a un mese di distanza dalla chiusura ufficiale degli scrutini non aveva confermato i risultati finali, proclamando, invece già prima, i nomi dei parlamentari eletti. Resta fermo il principio che la qualità organizzativa dell'esercizio di voto all'estero non può venir meno per insufficienza o riduzione delle risorse finanziarie, che rischiano di pregiudicare qualsiasi esito elettorale. La commissione continentale Europa e Africa del Nord, pur rilevando le criticità del sistema di voto per corrispondenza, ribadisce l'importanza della partecipazione al voto degli italiani all'estero e la necessità di riformare e snellire le procedure e le modalità di voto, per affermare la credibilità e garantire un voto libero, uguale e certo, come sancito dalla Costituzione Italiana. I consiglieri intervenuti hanno deciso di formalizzare con urgenza la composizione di un gruppo di lavoro per approfondire ed elaborare una proposta di modifica delle procedure e per istituire un tavolo tecnico, composto da rappresentanti del CGIE, del Ministero degli Esteri e dell'Interno e dai parlamentari italiani.

Per quanto attiene alla promozione linguistica e culturale nell'ambito del sistema integrato promosso dalla Direzione Generale Sistema Paese il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero sollecita un suo maggiore coinvolgimento nella programmazione e nella realizzazione dei progetti. Sono numerose, oramai, le iniziative di promozione culturale presentate nell'ambito delle varie "settimane" che passano dalla gastronomia all'arte, dal design al turismo per terminare a breve anche con lo sport. E' imperativo tenere assieme i vari attori culturali promotori del sistema paese (scuole pubbliche e paritarie, cattedre universitarie, ENIT, IIC, Dante Alighieri e altre associazioni o istituti) indicati nel decreto legge 64 della legge sulla buona scuola per l'estero perché il sistema, così disarticolato, necessita di una vera semplificazione e di una cabina di regia. In questa ampia offerta formativa l'anello più debole risulta essere rappresentato dagli enti promotori, che invece devono essere messi in condizione di poter esprimere le potenzialità che li contraddistinguono, perché risultano essere la fonte di maggiore attrazione formativa. Perciò la commissione continentale Europa e Africa del Nord ritiene urgente rilanciare il ruolo dei corsi di lingua e cultura italiana affidandogli anche una nuova missione da definire nella riforma della circolare numero XIII. A questo riguardo occorrerà istituire una cabina di regia di coordinamento per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, nella quale è opportuna ed essenziale anche la rappresentanza del CGIE. Intanto per la funzionalità e la buona performance dei corsi di lingua e cultura italiana la Commissione continentale sollecita

l'ufficio V della DGSP a rivedere le tempistiche per l'erogazione dei contributi e il ripristino dei piani paese. E' diventato impellente mettere in rete le scuole di ogni ordine e grado e i soggetti promotori della promozione linguistica e culturale all'estero.

L'aumento costante degli Italiani all'estero è ormai esponenziale e solo il numero certificato dalle iscrizioni AIRE negli ultimi dieci anni registra una crescita di oltre il 40 per cento. Questa fase sembra inarrestabile e per questo la Commissione continentale sollecita il futuro governo a mettere in campo strumenti di accompagnamento e di programmazione specifica per l'espatrio, a favorire l'assistenza ai nuovi arrivi facendo leva sia sui Comites, sia sul mondo associativo, nonché l'adeguamento di talune normative, come il riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze acquisite, per favorire l'inserimento professionale nei paesi d'approdo e quindi a caldeggiare il ritorno in patria dopo le esperienze maturate all'estero. L'istituzione di sportelli informativi presso le varie regioni italiane potrebbe essere un utile strumento per informare e per monitorare meglio l'evoluzione delle nuove mobilità. La programmazione della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE vede le commissioni del CGIE impegnate, già da oggi, a promuovere progetti innovativi e lungimiranti nei propri ambiti. Per quest'anno sono stati messi in cantiere alcuni convegni o seminari sulle politiche giovanili e sulle donne italiane in emigrazione. Per far girare la ruota del sistema italiano nel mondo, assume grande importanza il rafforzamento della comunicazione e la diffusione dei nuovi media per far circolare le notizie. La stessa riforma della legge sull'editoria all'estero, va rivisitata perché nella sua applicazione riporta le criticità che avevano spinto l'assemblea plenaria del novembre scorso ad esprimere un parere condizionato all'approvazione, e che va rivisto.

La Commissione continentale europea sostiene che, alla vigilia del rinnovo del parlamento europeo occorra rilanciare il progetto "dell'Europa in movimento" tendente ad istituire un consiglio degli Europei per creare un'Agenzia Europea, che si occupi trasversalmente delle necessità dei cittadini che vivono al di fuori dei confini del proprio paese e in altri continenti.

La riforma della pubblica amministrazione avvenuta di recente in Italia vuole essere l'occasione per migliorare i servizi consolari, per snellire e semplificare le procedure, e dotare la rete consolare di strumenti tecnologici moderni. Il primo test utile dovrebbe essere l'adeguamento dei consolati all'emissione delle carte d'identità di nuova generazione, che saranno messe a regime entro la fine di quest'anno da tutti i comuni italiani.

Per garantire la rappresentanza di alcuni paesi europei che non hanno consiglieri nel CGIE la Commissione continentale chiede alla DGIT del MAECI di decretare la nomina dei consiglieri seguenti:

- Manfredi Nulli e Luigi Billé per rappresentare la comunità italiana in Irlanda
- Giuseppe Stabile per rappresentare la comunità italiana in Portogallo
- Tony Mazzaro per rappresentare la comunità italiana in Austria e Romania
- Andrea Mantione per rappresentare la comunità italiana in Danimarca

In preparazione della prossima assemblea continentale la Commissione da mandato al vicesegretario di contattare il presidente del Comites di Metz per organizzare i preparativi della ricorrenza del centenario della fine della Grande Guerra.

L'assemblea continentale ha approvato gli ordini del giorno seguenti

- Ruolo, prerogative e remunerazione dei revisori dei conti scelti dai Comites emendamento art. 3, comma 4.
- Rafforzamento degli organici della Rete Consolare italiana all'estero. Consultazione del CGIE per le assegnazioni ai vari consolati e ambasciate.
- Promuovere la collaborazione integrata nelle attività culturali e di promozione del sistema Italia svolte dagli Istituti Italiani di Cultura, Camere di commercio, Enit, Comites e CGIE.
- Rivedere i criteri per l'erogazione dei contributi alla stampa italiana all'estero. Recuperare una presenza della rappresentanza del CGIE nella commissione deliberante presso il dipartimento dell'editoria della presidenza del Consiglio. Includere nei criteri anche i contributi ai nuovi media che possono beneficiare di streaming audio e video.
- Impegnare il prossimo governo a istituire un Ministero per gli italiani nel mondo. I tempi sono maturi per riproporre il Ministero a fronte non soltanto degli oltre 5 milioni di Italiani registrati AIRE e degli oltre 60 milioni di persone di origine italiana ma anche in riferimento alla risorsa socio-culturale ed economica, che essi stessi costituiscono, stimata ad oltre il 4% del PIL nazionale. Questa risorsa va, in primis, tutelata e poi incentivata per aumentare o raddoppiare l'indotto prodotto dagli italiani all'estero. In tal senso, Il Ministero degli Italiani nel Mondo costituirebbe lo strumento di raccordo e sinergia governativa della filiera di rappresentanze parlamentari e territoriali, insediate in una Commissione Bicamerale per le questioni e politiche a favore degli Italiani nel mondo.

A conclusione dei lavori una delegazione della Commissione Continentale Europa e Africa del Nord ha visitato la casa di cura della fondazione Don Orione di Bucarest e si è intrattenuta con il vescovo Ian Rub e con padre Valeriano.

Numerosi rappresentanti delle associazioni italiane e degli imprenditori presenti in Romania, sono intervenuti alla riunione della Commissione continentale e convintamente hanno esposto la richiesta di istituire una rappresentanza del Com.It.Es. con l'ambizione di creare sistema tra loro.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE Commissione Continentale America Latina Santo Domingo, 04 - 06 ottobre 2018

Inizio e saluti

La Commissione Continentale America Latina del CGIE si è riunita a Santo Domingo (Repubblica Dominicana) il 4, 5 e 6 ottobre 2018, sotto la presidenza del Vice-segretario, il Consigliere CGIE Mariano Gazzola. Presenti tutti i consiglieri ad eccezione di Rita Blasioli Costa del Brasile assente giustificata per motivi di salute. L'atto inaugurale ha contato sulla presenza del Sottosegretario agli Affari Esteri con delega per gli italiani nel mondo Sen. Ricardo Merlo e dell'Ambasciatore d'Italia nella Rep. Dominicana Andrea Canepari così pure per larga parte dei lavori con il Senatore Adriano Cario e l'On. Mario Borghese. Invitati speciali in questa occasione sono stati il Presidente del Com.It.Es. di Panama-Rep. Dominicana Paolo Dussich, il Presidente del Com.It.Es. dell'Ecuador Salvatore Foti e la Cons. del Com.It.Es. del Guatemala Benedetta Poggio. Ringraziamo per la loro presenza e per i significativi contributi apportati con i loro interventi. In modo speciale il nostro ringraziamento va al Consigliere del Com.It.Es. di Panama-Rep Dominicana Angelo Viro, che facendosi carico delle questioni organizzative ha reso possibile la realizzazione di questa Continentale nella Repubblica Dominicana. Infine, ma non meno importante il sostegno del personale della Segreteria esecutiva del CGIE Manuela Mattei e Tiziana Torcolini.

Messa in sicurezza del Voto all'estero

La Commissione ritiene che la riforma della legge sul voto all'estero sia un tema prioritario e che il CGIE abbia l'opportunità di presentare una proposta che dia più elementi di sicurezza al voto, che garantisca l'esercizio a tutti i residenti all'estero e che soprattutto consenta di respingere definitivamente gli attacchi (spesso infondati) su di esso lanciati ogni volta che si tengono le elezioni. Analizzato il documento presentato dalla III Commissione Tematica del CGIE e considerate le proposte arrivate da alcuni Com.It.Es. dell'area, si rinnova l'appello a tutti i Com.It.Es. a dibattere con le diverse strutture dalle loro comunità e presentare le proprie opinioni, proposte e suggerimenti, ricordando che il voto è un elemento di italianità, e proprio per questo, la proposta di modifica che sarà elaborata dal CGIE deve essere il frutto di più un'ampia consultazione con le basi.

La Commissione conferma che il voto per corrispondenza, viste le enormi distanze territoriali e la capillarità della presenza dei concittadini, continua ad essere la modalità che più concretamente garantisce questo diritto a tutti i cittadini italiani residenti all'estero. Proprio per questo si considera fin d'ora necessario:

1. Trovare una soluzione definitiva al problema presentato dal non allineamento tra i registri degli elettori (registri AIRE e Ministero dell'Interno).
2. Rivedere i tempi ristretti del processo elettorale, specialmente quello della consegna del plico all'elettore e la spedizione del voto al Consolato.
3. Ripensare la modalità attuale dello scrutinio perché è complessa, farraginosa e in più casi lascia aperte interpretazioni da parte degli scrutatori non obiettive sulla validità o meno delle schede votate. Si ricorda che in più occasioni il CGIE ha proposto lo spoglio nelle Ambasciate

e nei Consolati, e in ogni caso la necessità di formare il personale di spoglio (anche se si dovesse mantenere lo spoglio in Italia).

4. Valutare l'eventuale stampa delle schede elettorali in Italia, come misura di sicurezza e di provvedere alla stampa delle istruzioni di voto in versione bilingue.

5. Costituire i comitati elettorali in ogni circoscrizione consolare come misura di trasparenza.

Nel caso si pensi a una modalità di preiscrizione nei registri elettorali, la Commissione ritiene che questa deve essere pensata in modo tale da non limitare la partecipazione, avviando prima la campagna informativa di comunicazione continua e soprattutto con due requisiti indispensabili: un registro permanente in modo da consentire al cittadino di iscriversi in qualsiasi momento e non solo nel periodo antecedente l'elezione e un'iscrizione anch'essa permanente valida per tutte le successive elezioni, fino ad una eventuale comunicazione che ne stabilisca la cancellazione.

Per ultimo la Commissione ricordando che il Parlamento Europeo ha di recente varato una nuova legge elettorale europea, che prevede la possibilità di estendere l'elettorato attivo e passivo ai cittadini europei residenti fuori dai Paesi della UE, chiede al Governo e al Parlamento di avviare il processo di ratifica e applicazione di questa direttiva europea ai fini di consentire agli italiani residenti fuori dell'Europa di esercitare questo diritto di voto.

Riforma della Legge sulla cittadinanza

La Commissione ritiene necessario affrontare la discussione sulla legge di cittadinanza, in modo da risolvere soprattutto le discriminazioni ancora in atto (la trasmissione via materna ai figli nati prima del 1948, il riacquisto della cittadinanza per chi ha dovuto rinunciare per motivi di lavoro, i casi ancora irrisolti dei discendenti italiani emigrati dai territori già appartenenti all'Impero austro-ungarico) e di aggiornare la normativa alla realtà dei tempi attuali.

Considerando che in questo momento i temi prioritari sono il voto all'estero e la situazione della Rete e dei servizi consolari, sarà necessario avviare nel medio periodo un ampio ed articolato processo di consultazione che consenta al CGIE di presentare una proposta di riforma giusta ed adeguata alle diverse realtà continentali. Sugeriamo che questo processo possa articolarsi nelle seguenti fasi:

1. I Com.It.Es., dopo una consultazione in loco con le associazioni e le diverse strutture locali della comunità, elaborano loro proposte e suggerimenti.
2. Ogni Commissione Continentale del CGIE realizza una sintesi d'area dei documenti presentati dai Comites.
3. La III Commissione Tematica del CGIE elabora il suo parere tecnico sulle sintesi delle Continentali.
4. Il CdP del CGIE elabora una bozza di documento finale.
5. L'Assemblea Plenaria del CGIE approva il documento contenente la proposta di riforma da presentare al Governo e al Parlamento.

Diffusione della Lingua e Cultura Italiana *(analisi bozza di modifica della Circolare 13)*

La Commissione, analizzata la bozza di modifica della Circolare 13 presentata dalla DGSP e sulla base del documento presentato dalla IV Commissione tematica, considera:

1. Non adeguata l'esclusione in modo esplicito dei corsi "per adulti" (ossia utenza non scolastica) dagli interventi a favore della promozione della lingua e cultura italiana. Con forza e determinazione la Commissione torna a ripetere – come segnalato nei documenti precedenti – l'importanza di considerare il fatto che in America Latina le comunità sono ormai composte da persone di seconda, terza e quarta generazione. Si fa presente, nello spirito e nelle competenze del

CGIE al fine di promuovere la diffusione della lingua italiana, che sono la gran maggioranza i giovani e gli adulti italo-discendenti che non hanno avuto in passato e nel presente la possibilità di frequentare scuole italiane o corsi di lingua italiana inseriti nei curricula di scuole locali, così come indicati nel documento di modifica alla circolare 13.

Per questo la Commissione **chiede di cancellare il punto 4.6 della bozza presentata e includere anche gli spazi dei corsi di lingua italiana extra-scolastici offerti dagli enti gestori qualificati e riconosciuti dalle autorità consolari.**

2. La Commissione ricorda che le realtà e le necessità delle comunità dell'area, necessitano di un volontariato a più presenze nelle diverse strutture. In merito vale una doppia considerazione: da una parte si tratta di "volontariato" senza nessuna ricompensa economica né dai Comites né dagli enti gestori, che giuridicamente non distribuiscono ai soci gli utili degli esercizi finanziari. In quest'ottica è da rivedere il punto 3.4 della bozza, escludendo il richiamo all'incompatibilità menzionata. Il volontariato senza remunerazioni non può essere considerato incompatibile in queste situazioni che sono puntuali e non generalizzate.

La Commissione acquisisce il documento elaborato dalla Cons. Blasioli Costa, contenente proposte e suggerimenti sulla bozza presentata e unitamente alle integrazioni fatte dai consiglieri, lo allega **alla presente relazione per essere presentato alla IV Commissione Tematica.**

Situazione della Rete e dei Servizi Consolari nell'Area Continentale

A questo tema è stato dedicato il tempo necessario per una approfondita analisi della situazione della rete consolare nell'area. La presenza del Sottosegretario Merlo e dei parlamentari ha contribuito ad arricchire questo interessante momento. Si riportano alcune conclusioni che la Commissione ha condiviso con unanime consenso:

1. Si apprezza in tante realtà locali, un miglioramento nei tempi del rilascio o rinnovo dei passaporti. Si intravede una tendenza di miglioramento ma si ribadisce allo stesso tempo anche la forte preoccupazione per il critico stato in cui versano la rete ed i servizi consolari, dovuto essenzialmente alla carenza di organico in molte delle sedi dell'America Latina.

2. Si prende atto con soddisfazione dell'assunzione di nuovo personale di ruolo e di contrattisti destinati alle sedi estere e delle assicurazioni relative all'integrazione di personale aggiuntivo nei prossimi anni. Ciononostante c'è ancora preoccupazione per le situazioni critiche di alcuni paesi che chiediamo vengano analizzate in modo specifico.

3. Si fa presente al Governo la necessità di gestire questo processo di transizione, che va verso l'immissione in ruolo di un nuovo contingente di funzionari, prevedendo stimoli ed incentivi per il personale attuale che tra le destinazioni scelga con interesse le sedi di questa area geografica.

4. Si fa presente inoltre la necessità di rivedere il funzionamento del sistema Prenota OnLine e di unificare le procedure nei Consolati, almeno quelli presenti in uno stesso Paese che oggi richiedono documentazioni diverse per lo stesso servizio.

5. Si ribadisce il disagio e la difficoltà per l'utenza a contattare i Consolati per semplici informazioni e al riguardo si richiede l'istituzione in ogni sede di uno sportello informativo o rapporti con il pubblico, avvalendosi del sostegno che possono fornire Associazioni, Patronati e Comites.

6. Da uno scambio di informazioni tra i paesi dell'area, è emerso che anche i livelli di produttività e di efficienza dei diversi uffici consolar manifestano delle sensibili differenze. In questo senso si chiede di approfondire queste differenze specialmente laddove si ravvisano delle criticità, ai fini di migliorare il sistema nel suo insieme.

Riapertura dell'Ambasciata Italiana nelle Repubblica Dominicana

Su invito dell'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Dominicana Andrea Canepari, i Consiglieri CGIE hanno partecipato con grande soddisfazione all'inaugurazione della nuova Sede dell'Ambasciata vivendo questo storico e significativo momento che significherà anche un passo avanti nei servizi consolari, non solo per la comunità italiana residente nel paese ma anche per il consistente numero di turisti italiani che visitano il paese e per la promozione dei rapporti economici.

Crisi del Venezuela. Situazione della collettività Italiana

Sentita la relazione del Cons. Nello Collevocchio del Venezuela, con la quale ha informato sulla drammatica situazione che continua a vivere questo paese e per quanto di nostra competenza sugli effetti per la comunità italiana ivi residente, i consiglieri hanno riconfermato la solidarietà e la vicinanza alla comunità italo-venezuelana e si augurano che il Governo e tutte le forze politiche venezuelane trovino quanto prima le soluzioni che consentano al Paese di ritornare alla convivenza pacifica e riprendere la strada dello sviluppo e della prosperità che lo hanno caratterizzato nei decenni passati.

Il Consigliere Collevocchio dal canto suo ha manifestato che la comunità italiana sta beneficiando di alcuni miglioramenti nei servizi offerti dalle nostre sedi diplomatico-consolari e ringrazia in particolar modo l'Amb. Silvio Mignano, il Console di Caracas Enrico Mora e il Console di Maracaibo Massimiliano Gori per il loro impegno e attenzione. Segnala che nel Consolato di Caracas si presentano circa 350 persone al giorno e nel corso del 2018 saranno realizzate 20 missioni all'interno della Circostrizione per il rinnovo dei passaporti, considerando anche l'apertura straordinaria del sabato dedicata al rinnovo. La situazione a Maracaibo è più critica, mancano la corrente elettrica e l'acqua ed il Consolato ha il servizio telefonico sospeso e scarsa sicurezza. La richiesta concreta della comunità è di dotare il Consolato di Maracaibo di un generatore elettrico e di un serbatoio di acqua oltre che rafforzare la sicurezza fisica della sede. In modo più concreto, segnala Collevocchio, sarebbe bene destinare più personale a Caracas (5 unità) e a Maracaibo (4 unità).

La situazione della nostra comunità, va oltre il territorio venezuelano, giacché è sempre più crescente il numero di italo-venezuelani che stanno emigrando nei paesi vicini: Colombia, Brasile, Ecuador dove in un mese si sono iscritti all'Aire circa 800 connazionali provenienti da tutto il Venezuela (cifra indicata dal presidente del Comites dell'Ecuador presente alla riunione). Ma anche altre realtà come Stati Uniti (Miami), Spagna (Madrid), Panama, Rep. Dominicana e il resto del Sudamerica, segnalano nei consolati la presenza di connazionali venezuelani che chiedono assistenza per meglio inserirsi nei paesi di residenza che scelgono.

La Commissione consapevole dei provvedimenti già attuati dal nostro Ministero degli Esteri, chiede al Governo italiano e al Parlamento di rinnovare e di intensificare l'impegno a sostegno di questa comunità.

Stato delle Comunità Italiane nel Centroamerica, Caraibi e Ecuador

La Commissione ha avuto la possibilità di ascoltare l'intervento del Presidente del Comites di Panama-Rep Dominicana Paolo Dussich, dell'Ecuador Salvatore Foti e della Cons. del Comites del Guatemala Benedetta Poggio e di altri esponenti della comunità Dominicana, ringraziando tutti loro per le preziose informazioni che hanno fornito e per la possibilità di conoscere le realtà di queste comunità.

Anche in questi paesi si vive la problematica comune legata ai servizi consolari in merito alla mancanza di personale, problematica che si aggrava in Ecuador per il recente arrivo di italo-venezuelani. Si segnala la mancanza di una promozione organica della lingua italiana in Guatemala soprattutto in età scolastica e l'arrivo di un nuovo flusso migratorio di pensionati (specialmente nella

Rep Dominicana) provenienti dall'Italia, che si trovano a dover fra fronte con la mancanza di accordi previdenziali bilaterali e con un inadeguato sistema assistenziale sanitario locale. La Commissione chiede al Governo e al Parlamento di studiare le possibili soluzioni ai problemi di assicurazioni previdenziali e sanitarie.

Intervento del Segretario generale dell'Iila Donato Di Santo (fuori programma)

Considerata la sua presenza a Santo Domingo per la funzione che svolge, la Commissione si è onorata dell'intervento del Segretario Generale dell'IILA Donato Di Santo che ha illustrato la storia e l'attività dell'Istituto Italo latino americano e ringrazia del suo intervento e della disponibilità per future collaborazioni reciproche tra CGIE e IILA. Il momento è stato significativo anche per conoscere da vicino 50 anni di storia e di rapporti in diversi campi tra l'Italia ed i nostri paesi latino-americani cofondatori negli anni 60 con l'Italia di questo importante punto di incontro e di dialogo con sede a Roma.

Presentazioni delle Schede paese e lavori del CGIE. Varie ed eventuali

La Commissione ha analizzato le procedure per elaborare le schede paese previste dalla legge istitutiva del CGIE, per la futura pubblicazione.

Inoltre è stato ripassato e valutato nel suo insieme il piano di lavoro per i prossimi mesi: Seminario Donne Italiane all'estero, Convegno sull'emigrazione a Matera, Conferenza sull'informazione, Assemblea della Conferenza Permanente Stato - Regioni - Province Autonome e Cgie, Seminario sulle nuove migrazioni e le nuove generazioni. Su quest'ultimo la Commissione ritiene importante che il criterio base della scelta dei partecipanti sia l'effettiva rappresentatività in accordo con la realtà di ogni sede e ringrazia il lavoro svolto dalla VII Commissione non solo per l'organizzazione di questo seminario ma anche e soprattutto per la creazione di una rete di giovani attraverso gli incontri virtuali come quello tenutosi il 2 settembre, che dato il risultato giudicato molto soddisfacente dai partecipanti si spera possa essere replicato.

Riguardo la Cabina di Regia per la Promozione del Sistema Paese nel mondo, la Commissione con disappunto prende atto del non coinvolgimento del CGIE (e nello specifico della V Commissione Tematica *Promozione Sistema Paese*) nell'ultima riunione che si è tenuta a settembre scorso, dove si sono prese le decisioni per i prossimi tre anni, come viene riportato nella Circolare pervenutaci.

Cons. ALCIATI Silvia Cons. BORGHESE Rodolfo, Cons. CARRARA Marcelo, Cons. COLLEVECCHIO Nello, Cons. GARGIULO Aniello, Cons. PAGLIALUNGA Juan Carlos, Cons. PALERMO Renato, Cons. PINTO Gerardo, Cons. ROMANELLO Marcelo, Cons. RUCCI Guillermo, Cons. SANGALLI Gianfranco, Cons. VILLONE Cesare; Cons. GAZZOLA Mariano (Vicesegretario Generale).



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE

Commissione Continentale Anglofona

Johannesburg 21-23 settembre 2018

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extra-europei con il consenso del Comitato di Presidenza del CGIE ha anticipato la riunione di autunno al Sudafrica per consentire una verifica della situazione delle nostre comunità alla luce di recenti sviluppi nelle politiche locali.

La Commissione ringrazia in particolare il Consigliere del CGIE eletto in Sudafrica Riccardo Pinna, il Presidente del Com.It.Es. Salvo Cristaudi e il V. Presidente Piergiorgio Devalle per aver coordinato la realizzazione della riunione in loco e la comunità tutta per la generosa ospitalità ricevuta che è iniziata il 20 settembre con la visita alla bellissima realtà solidale di Casa Serena di riposo per gli anziani, l'accoglienza nella sede del Com.It.Es. che era stata inaugurata dalla Direttore Generale della DGIT Carla Zuppetti e la cena di benvenuto da parte della associazioni.

La Commissione ringrazia inoltre, per la loro presenza e grande apertura al dialogo, l'Ambasciatore d'Italia in Sudafrica, Pietro Giovanni Donnici, il Direttore della DGIT Min. Plen. Luigi Maria Vignali, il Console Generale a Johannesburg Marco Petacco, la Cons. d'Amb. Mirta Gentile, il Console d'Italia a Cape Town, Alfonso Tagliaferri.

Dopo gli inni nazionali del Sudafrica e dell'Italia, la Commissione Continentale ha iniziato ufficialmente i suoi lavori il 21 settembre mattina, nella sede dell'Italian Club, con gli indirizzi di saluto dei parlamentari eletti nella Ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide, Sen. Francesco Giacobbe e On. Nicola Carè e delle autorità diplomatico-consolari presenti. Il V. Segretario Generale ha presentato la relazione introduttiva per i Paesi Anglofoni extraeuropei, che si allega come parte integrante del presente documento. Come da prassi, al primo punto all'ordine del giorno sono stati analizzati i temi specifici del Paese ospitante: Situazione della comunità italiana nella Repubblica del Sudafrica; Stato attuale dei Com.It.Es., Associazioni, Consolati e Consolati onorari; Rete consolare e rapporti con i Com.It.Es.; Rapporti CGIE e Com.It.Es. locali con Camere di Commercio e ICE e ha affrontato il difficile problema di riuscire a realizzare, senza mezzi a disposizione, una vera rappresentanza in una circoscrizione che comprende direttamente Lesotho, Namibia, Mozambico, Mauritius, Madagascar, e indirettamente altre 44 Nazioni nel resto del Continente africano. Tali argomenti sono stati affrontati nei rispettivi interventi del Console onorario a Durban Costantino Buccimazza, concentrato sulle difficoltà del far fronte alle esigenze degli scambi commerciali e del crescente flusso di merci, dopo la chiusura del Consolato a Durban e la presentazione del progetto di costruire un Club Italiano; del Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Fabio Troisi; dell'Avv. Maurizio Mariano (già Consigliere del CGIE 1998-2004) e di Pino Nanna (già Consigliere del CGIE dal 2004 al 2015); dei Presidenti Salvatore Cristaudi del Com.It.Es. di Johannesburg e Luciano Gastaldi del Com.It.Es. di Pretoria, del V. Presidente Raffaele Panebianco del Com.It.Es. di Città del Capo, che hanno disegnato un quadro chiarissimo di tutti gli aspetti della realtà sociale, culturale ed economica del Paese per quanto attiene alla vita della collettività italiana, nonché nelle parole del giudice Dario Dosio relative al sistema di giustizia e alla protezione dei diritti civili che sembrano discostarsi dalle tendenze del recente passato, la presidente della Dante Alighieri, Prof.ssa Anita Virga, il Dirigente Scolastico Prof. Enrico Trabattoni, e l'attaché scientifico presso l'Ambasciata Dott. Pier Guido Sarti, che ringraziamo tutti per la partecipazione attiva e per l'ospitalità.

Ascoltata la relazione del Consigliere Pinna, la Commissione auspica maggiore sinergia fra le rappresentanze elette dagli italiani all'estero le autorità diplomatico-consolari e le altre istituzioni italiane all'estero, come ICE, ENIT e Camere di Commercio, per poter sostenere la promozione del Sistema Paese, chiede maggiore attenzione da parte del Governo alla situazione del Sudafrica, e le risorse umane e finanziarie necessarie per far tesoro delle opportunità offerte dagli scampi commerciali in costante aumento con l'Italia anche in virtù dell'impulso dato dalla nuova mobilità. Il Direttore Generale della DGIT, Luigi Maria Vignali, nel suo intervento prende atto della situazione delicata del Sudafrica riconoscendo che la comunità ha bisogno di assistenza attraverso il potenziamento delle risorse umane ed economiche, e un rafforzamento della rete consolare per far fronte alle dimensioni territoriali del Paese. Attende le proposte della Commissione e dell'intero CGIE per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'esercizio del diritto di voto per gli italiani all'estero e le linee cui ispirare la revisione della legge sulla cittadinanza. Presenta la prossima Conferenza dei Consoli, convocata a Roma il 30 e 31 ottobre, incentrata su tre temi: Innovazione, Comunicazione e Motivazione, e sviluppata in 4 Tavole rotonde su: Comunità storiche; Nuova mobilità, Cittadinanza e Sistema Paese. Alla Conferenza sarà invitata una delegazione del CGIE. Per quanto riguarda l'iter della proposta di riforma delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, informa che è stata inviata alla rete diplomatica consolare la bozza presentata e approvata durante l'Assemblea Plenaria del CGIE di novembre 2017, per ricevere dei pareri in merito, infatti risulterebbero emerse alcune criticità, per cui propone la costituzione di un tavolo di lavoro congiunto MAECI – CGIE, per finalizzare una riforma congiunta. La Commissione ringrazia dell'offerta, ma ritiene che la proposta di riforma delle leggi istitutive delle rappresentanze di base degli italiani all'estero, stilata in base a una consultazione di Com.It.Es. e associazioni durata oltre un anno e approvata dall'Assemblea plenaria del CGIE a novembre del 2017, con la sola precisazione presentata all'Assemblea plenaria di luglio 2018, sia consegnata al Governo ed al Parlamento senza ulteriori modifiche, non oltre l'inizio della prossima AP del mese di novembre 2018.

Per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'esercizio del diritto di voto in loco per gli italiani all'estero, la Commissione ribadisce quanto già espresso nelle precedenti riunioni di maggio a Toronto e di luglio a Roma, vale a dire:

- la stampa delle schede in Italia a cura del Poligrafico dello Stato;
- codice a barre stampato insieme ai dati dell'elettore all'interno della busta affrancata per evitare gli annullamenti che derivano dall'inserimento del tagliando nella busta insieme alla scheda votata o non inserito;
- l'uso di diversi metodi di consegna per i diversi Paesi, a seconda dell'efficienza delle poste locali, adottando la Raccomandata con ricevuta di ritorno in Paesi in cui la consegna della posta normale non è garantita oppure in cui i cittadini preferiscono ricevere la corrispondenza presso un Post Office Box, invece che all'indirizzo di casa;
- la formazione del personale addetto allo spoglio dei voti;
- lo spoglio dei voti presso i Consolati, alla presenza dei rappresentanti di lista;
- l'avvio della sperimentazione del voto elettronico per il quale gli elettori dovrebbero eventualmente esprimere la propria opzione;
- il lancio di una campagna di educazione civica attraverso una rubrica settimanale su Rai Italia.